Sintesi indagini KOF – IV. trimestre 2009

Si chiude in crescendo

Dati: Centro di ricerche congiunturali del politecnico di Zurigo(KOF)
Commenti e grafici: Unità di economia, Ustat

Le indagini condotte dal KOF per l'ultimo trimestre 2009 confermano, rafforzandoli, i segnali positivi emersi nel terzo trimestre e rendono più verosimili le previsioni di una prossima ripresa dell'economia cantonale.

Il commercio al dettaglio ticinese segna finalmente un ritorno alla crescita annua della cifra d'affari, il settore turistico e quello delle costruzioni confermano l'interruzione (emersa nel trimestre precedente) delle rispettive spirali negative a favore di una situazione di stabilità. Solo l'industria manifatturiera continua a navigare in acque tormentate, malgrado anche qui si siano notati alcuni recuperi.

L'impiego nel suo complesso si è contratto a seguito delle riduzioni segnalate dalle aziende industriali e dagli alberghi e ristoranti di tutto il cantone e malgrado la stabilità registrata nel commercio al dettaglio.

Le previsioni degli operatori sono segnate prevalentemente da pessimismo. Solo gli industriali e in parte chi opera nelle costruzioni (genio civile e lavori d'installazione) prevedono un avvio di 2010 di stabilità sui livelli passati. Gli altri prospettano ancora lievi cali sui principali indicatori di performance, anche se nelle costruzioni vanno sottolineate le cospicue riserve di lavoro, che dovrebbero essere in grado di sostenere l'attività. In campo occupazionale, alle previsioni di stabilità dell'industria e del commercio al dettaglio fanno da contraltare aspettative lievemente negative nelle costruzioni e nel turismo.

Cenni metodologici

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione, oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). E' fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

Andamento degli affari nel quarto trimestre 2009 e prospettive, per comparto, Ticino

	4. trimestre '09	1. trimestre '10
Attività manifatturiere	↘	→
Costruzioni	→	↘
Alberghi e ristoranti	→	↘
Commercio al dettaglio	↗	↘

Valutazione dell'effettivo di occupati nel quarto trimestre 2009 e prospettive, per comparto, Ticino

	4. trimestre '09	1. trimestre '10
Attività manifatturiere	↘	→
Costruzioni	...	↘
Alberghi e ristoranti	↘	↘
Commercio al dettaglio	→	→

L'opinione

Stefano Modenini
Direttore Associazione industrie ticinesi (AITI)

Gli ultimi mesi hanno visto intensificarsi i segnali di ripresa congiunturali. La nota dolente è che questi sono ancora relativi ad una cerchia ristretta di settori e di paesi. Tuttavia, riprendendo il pensiero di grandi economisti del secolo scorso, le aspettative e l'ottimismo degli imprenditori sono più rilevanti dei dati concreti. In questo senso il futuro non può che essere migliore di quanto il presente non indichi tramite le statistiche. La ripresa del settore finanziario e, l'evoluzione positiva dell'indice del consumo in diversi mercati esteri, porteranno verosimilmente a breve ad una ripresa forse più sostanziale delle esportazioni. Per contro, potrebbe essere indicato un ottimismo più cauto per quanto riguarda i settori che si rivolgono al mercato interno che, a seguito del difficile momento occupazionale, stenta a ripartire in maniera decisa. Nei prossimi mesi l'andamento dell'occupazione fungerà da cartina tornasole per la ripresa congiunturale interna, fondamentale per le PMI.

Gabriele Lazzaroni
Segretario della Camera di commercio del Cantone Ticino (Ccia-TI)

Sempre buona la situazione di questo settore che ha saputo tenersi ai margini della crisi in corso. Un ulteriore impulso dovrebbe essere costituito da due recenti incentivi: la nuova struttura cantonale che si occupa della Legge federale in materia di lotta contro il lavoro nero dove, in sintonia con l'offensiva voluta a livello nazionale, sono previsti controlli specifici con l'adozione di provvedimenti e pesanti sanzioni per i trasgressori (le perdite attuali per questa piaga sono quantificabili in circa 37 miliardi di franchi) e l'avvento della "Guida pratica per lavorare in Italia". Un sito web del Cantone appositamente studiato per agevolare artigiani e imprese che intendono varcare il confine per svolgere la propria attività per un periodo non superiore ai 90 giorni. Uno strumento costantemente aggiornato che permette di attingere le necessarie informazioni e segnalare eventuali problemi riscontrati nell'attività svolta all'estero.

Tiziano Gagliardi
Direttore Ticino Turismo

Rispetto al 2008, l'ultimo trimestre del 2009 evidenzia una progressione dei pernottamenti alberghieri pari al 5,6%. I dati annuali definitivi presentano un Ticino (-2,2%) in fase di relativo miglioramento rispetto alla media svizzera (-4,7%), anche se in cifre assolute si tratta sempre di una diminuzione.

La regione Lago Maggiore e valli, destinazione di vacanza per eccellenza, presenta un aumento (+3,7%) rispetto al 2008, mentre il Sottoceneri, più orientato al turismo d'affari, molto sensibile alla crisi economica e maggiormente colpito dalla chiusura di alcune strutture alberghiere, in particolare nel Malcantone, presenta un saldo negativo (-6,9%) se confrontato con il 2008. Nel Bellinzonese & Alto Ticino, zona dove invece non vi è una presenza alberghiera significativa, si registra un'affluenza decisamente debole ed ancora in netto calo (-9,8%).

Nel 2009, il nostro Cantone ha registrato una presenza turistica maggiore rispetto a quanto anticipato dai modelli previsionali del SECO, questo permette di guardare con cauto ottimismo all'anno a venire, anche se la ripresa economica - con cifre positive - è annunciata soltanto per il 2011.

Paolo Poretti
Vicepresidente Federcommercio

Come accaduto nel quarto trimestre del 2008, anche gli ultimi mesi del 2009 hanno segnato un miglioramento del trend negativo registrato nel corso dei primi 9 mesi dell'anno. Probabilmente "l'effetto Natale" induce il consumatore ad un comportamento diverso e meno severo nei confronti del risparmio e del controllo della spesa.

La situazione non si è però ancora completamente stabilizzata e molto dipenderà dall'evoluzione della situazione economica ed in modo particolare dall'evoluzione del mercato del lavoro. Se nei prossimi mesi non dovessero esserci massicce perdite di posti di lavoro, allora la fiducia dei consumatori potrebbe tornare a crescere e di conseguenza il settore del commercio al dettaglio potrebbe tornare ad operare in acque meno agitate. In caso contrario esiste il rischio di registrare ulteriori contraccolpi negativi. Purtroppo al momento, ma la situazione si protrae da parecchio tempo, la difficoltà maggiore risiede proprio nell'impossibilità di fare delle previsioni precise sull'evoluzione del mercati dei prossimi mesi. Le aspettative dei piccoli negozi risultano essere peggiori di quelle dei negozi medi e grandi, ma questa non è più una novità.

Attività manifatturiere[1] – IV. trimestre 2009 e gennaio 2010

Meno peggio ma sempre male

Unità di economia, Ustat - KOF

Non bastano alcuni recuperi (relativi) per modificare un quadro che rimane di performance e valutazioni negative, e ciò specialmente per le aziende che operano prevalentemente sul mercato interno.
Gli industriali sono però fiduciosi: a tre mesi il quadro prospettato è di stabilità, mentre per l'andamento degli affari a sei mesi emerge addirittura una punta di ottimismo (dovuta alle aziende attive sul mercato domestico).

Manifatture

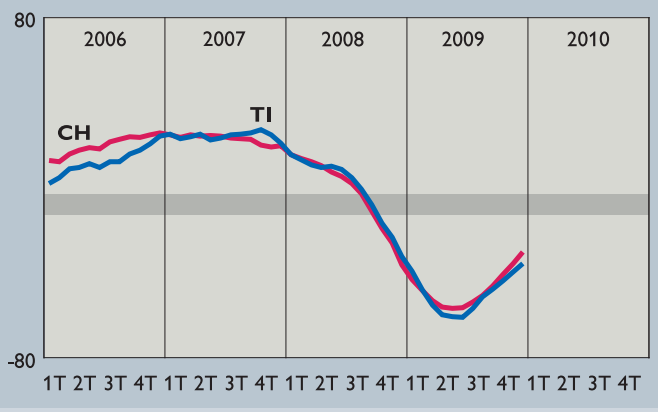
Il settore manifatturiero ticinese, all'immagine dell'andamento dell'indicatore sintetico, continua a dare alcuni segnali di recupero (soprattutto in termini di andamento congiunturale), che però rimangono insufficienti per decretare una modifica sostanziale di una situazione che permane chiaramente negativa. L'entrata di ordini negli ultimi tre mesi dell'anno è stata costantemente inferiore a quanto registrato un anno prima (anche se con uno scarto che è diminuito rispetto ai mesi precedenti), per un volume che è giudicato dai più come largamente insufficiente. E proprio la carente domanda è indicata quale ostacolo principale alla produzione. Produzione che, sia in termini mensili che annui, ha segnato variazioni largamente negative: a dicembre il 56% degli imprenditori intervistati la giudicava inferiore a quella di dicembre 2008 contro il 27% di chi la riteneva sugli stessi livelli e del 17% che la vedeva superiore; e ciò a fronte di capacità tecniche ritenute adeguate e sfruttate ad un grado del 77%. In questo contesto, la situazione reddituale è peggiore rispetto a quella del trimestre precedente. L'effettivo di occupati è ritenuto da tre quarti degli industriali come adeguato alle necessità, malgrado un saldo a favore di chi lo ritiene eccessivo (17). La situazione generale dell'impresa è considerata dal 63% degli industriali ticinesi né buona né cattiva e dal 33% cattiva.

Secondo le **prospettive** espresse per i primi tre mesi del 2010, l'entrata di ordini, la produzione e l'occupazione dovrebbero risultare grossomodo sugli stessi livelli dell'ultimo trimestre dell'anno che si è appena concluso. A sei mesi fa capolino un lieve ottimismo relativamente all'andamento degli affari del settore.

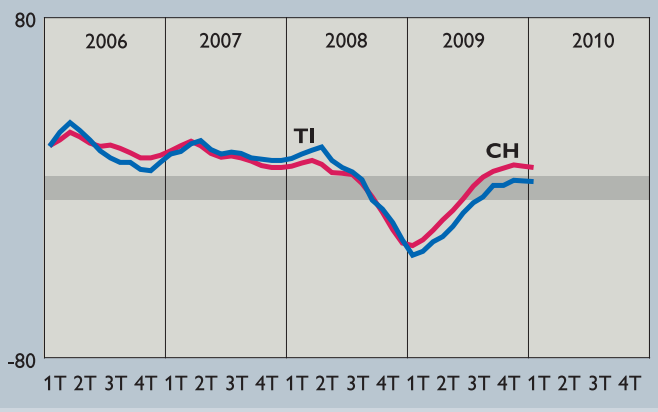
Mercato estero

L'indicatore sintetico degli affari in questo sottocomparto ha proseguito la sua marcia di parziale recupero, grazie alle buone performance mensili di ottobre e novembre in termini di ordini e di produzione. A dicembre le commesse sono risultate invariate rispetto allo scorso anno, anche se il loro volume rimane largamente insufficiente. Va però osservato la carenza di domanda non è stata additata quale ostacolo alla produzione. Produzione che è risulta-

Andamento degli affari, industria manifatturiera (saldo dei valori lisciati)

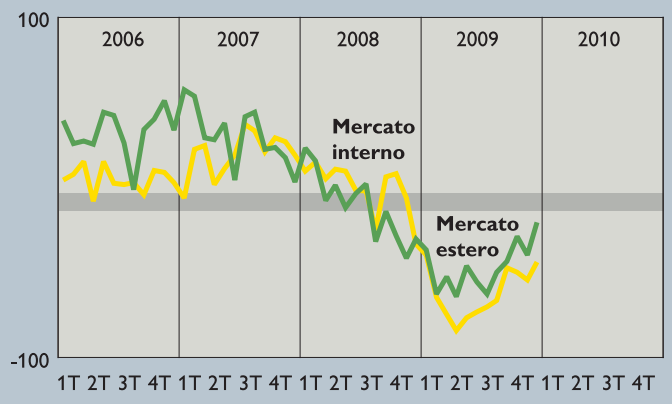


Prospettive di acquisizione di ordini nel trimestre seguente (saldo dei valori lisciati)

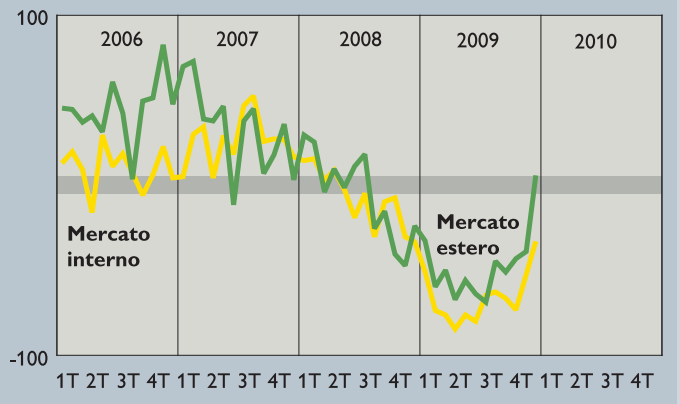


[1] Per le note metodologiche vedasi riquadro a pag. 34.

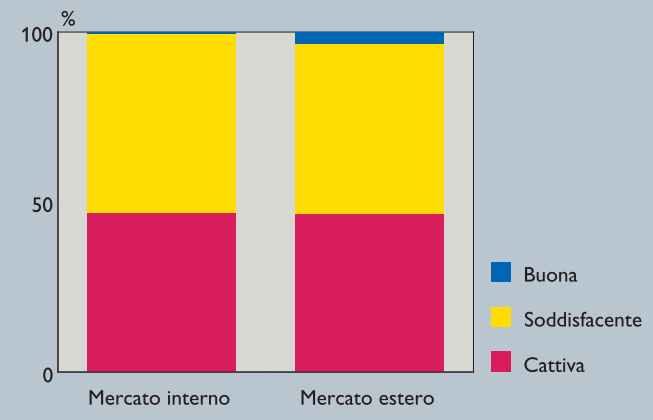
Andamento degli affari (saldo)



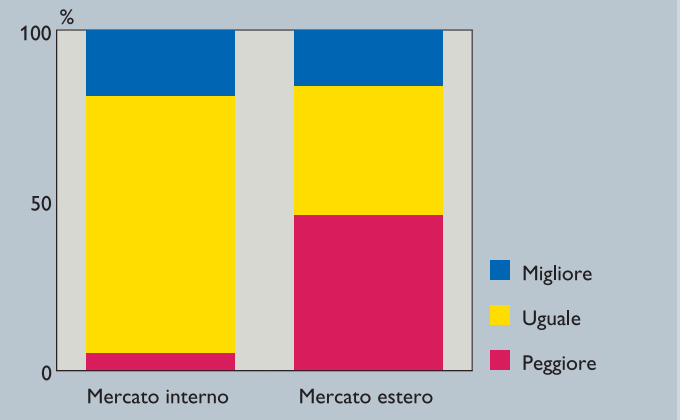
Variazione annua dell'entrata di ordinazioni (saldo)



Pareri relativi alla situazione dell'impresa (in %)



Prospettive relative alla situazione degli affari nel semestre seguente (pareri in %)



ta in calo annuo continuo a fronte di capacità tecniche invariate e sfruttate ad un grado del 73%. Ne emerge una situazione reddituale peggiore di quella di tre mesi prima, un effettivo di occupati giudicato eccessivo e una situazione complessiva dell'impresa che divide gli imprenditori tra chi la ritiene né buona né cattiva (50%) e chi cattiva (47%).

Le **prospettive** relative all'entrata di ordini dividono in tre parti quasi uguali gli imprenditori per un saldo che segna stabilità; in leggero calo trimestrale potrebbe ancora risultare la produzione, stabile invece il numero di occupati. L'andamento del comparto nei primi sei mesi di quest'anno è dato ancora in termini negativi (saldo a -29).

Mercato interno

I dati del quarto trimestre mettono in luce come le aziende di questo sottocomparto facciano più fatica di quelle esportatrici e ciò a causa dell'insufficiente domanda. L'indicatore sintetico disegna un'evoluzione simile a quella del primo sottocomparto, ma con uno scarto negativo importante. Entrata di ordini e produzione mettono in luce un chiaro peggioramento annuo e pure mensile; stesso quadro per la situazione reddituale rispetto al trimestre precedente. In questo contesto la situazione dell'impresa è giudicata in modo chiaramente negativo. L'occupazione è considerata adeguata dai quattro quindi degli intervistati, anche se il saldo è a favore di chi la ritiene eccessiva (+18).

Anche qui le **prospettive** parlano di stabilità rispetto al trimestre precedente sia per gli ordini, che per la produzione e gli occupati. Analoga situazione per l'andamento degli affari a sei mesi (ma con un quinto di ottimisti che decreta un saldo positivo).

Costruzioni[1] – IV. trimestre 2009

Stabilità e cospicue riserve di lavoro

Unità di economia, Ustat - KOF

Nell'ultimo quarto dell'anno il settore delle costruzioni conferma il processo di stabilizzazione emerso lo scorso trimestre e per la prima volta dall'avvio della crisi segnala una cifra d'affari complessiva sugli stessi livelli di un anno prima.
Le elevate riserve di lavoro mettono in ombra prospettive di acquisizione lavori che rimangono timidamente negative.

Costruzioni

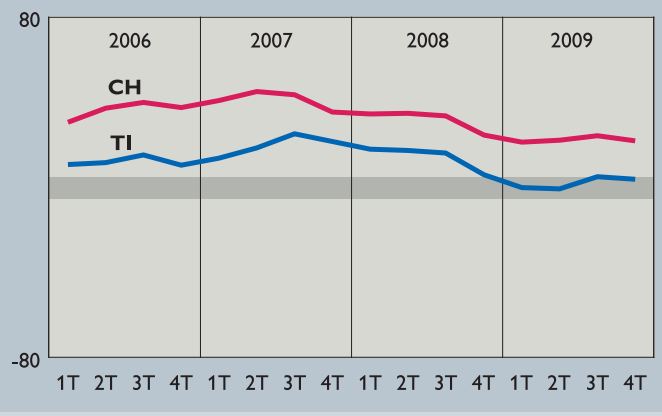
Il comparto ticinese delle costruzioni chiude il 2009 confermando i miglioramenti abbozzati in precedenza e sancendo una situazione di stabilità. La cifra d'affari, per la prima volta dall'inizio della crisi, non è più regredita in termini annui; mentre è risultata solo di pochissimo inferiore rispetto a quanto fatturato durante il trimestre precedente. Il volume degli ordini è ritenuto da quattro quinti degli intervistati come soddisfacente, anche se il saldo risulta a favore di chi lo giudica insufficiente (-14). Il grado di utilizzazione del parco macchine rimane su livelli normali (73%), mentre la quota parte di ristrutturazioni, al 38%, si mantiene leggermente al di sotto della media degli ultimi anni (40%). In questo contesto il 19% degli impresari costruttori ticinesi giudica buona la situazione della propria impresa, contro il 12% di pareri negativi e il 69% che la valuta né buona né cattiva.

A fronte di riserve di lavoro consistenti – 6,7 mesi - e in crescita rispetto sia al trimestre precedente che allo stesso periodo del 2008, le **prospettive** degli operatori sull'acquisizione di lavori a tre e a sei mesi restano contrassegnate da un leggero pessimismo (saldo a -10 rispettivamente a -14). Entro fine anno l'occupazione potrebbe subire una lieve contrazione (saldo a -12).

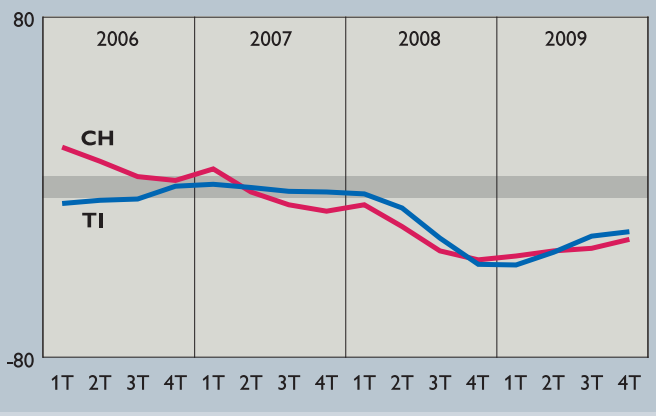
Edilizia principale

Nel suo complesso il sottocomparto rafforza il quadro complessivo del settore in termini di ritrovata stabilità, grazie ad un fatturato invariato sia in termini trimestrali che annui. Il risultato globale è il frutto da un lato delle chiare conferme dell'edilizia in termini di stabilità della cifra d'affari, dall'altro di ancora lievi regressi nel genio civile (la cui attività è stata ostacolata in misura significativa dalla meteo). In entrambi i sottocomparti il parco macchine ha continuato ad essere sfruttato ad un grado del 74-75%, paragonabile cioè a quanto registrato nei periodi precedenti. In entrambi i casi la stragrande maggioranza degli imprenditori considera soddisfacente il volume di ordini, anche se tra i pochi restanti prevalgono coloro i quali lo giudicano insufficiente. La situazione generale dell'impresa racco-

Valutazione della situazione dell'impresa nelle costruzioni (saldo dei valori lisciati)

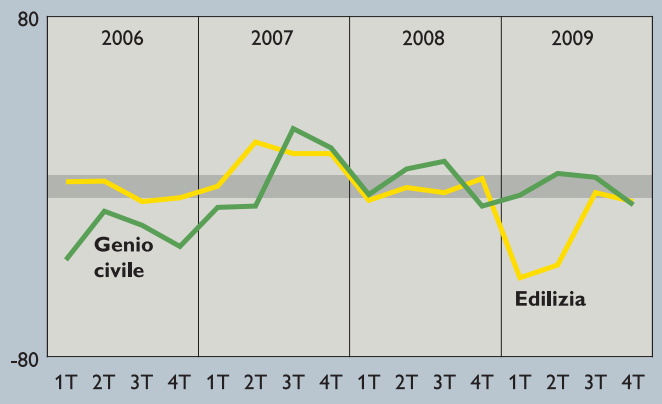


Prospettive di acquisizione di lavori per il semestre seguente (saldo dei valori lisciati)

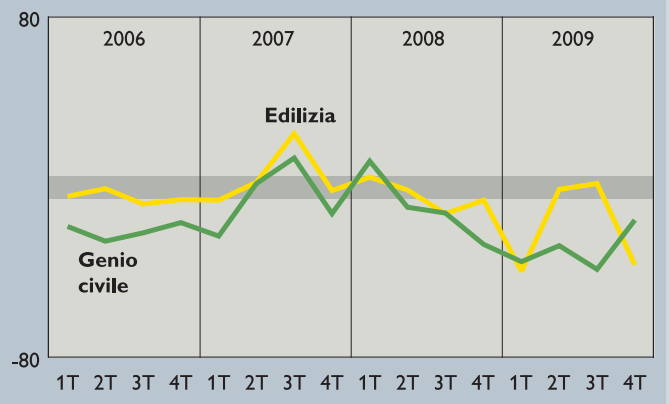


[1] Per le note metodologiche vedasi riquadro a pag. 34.

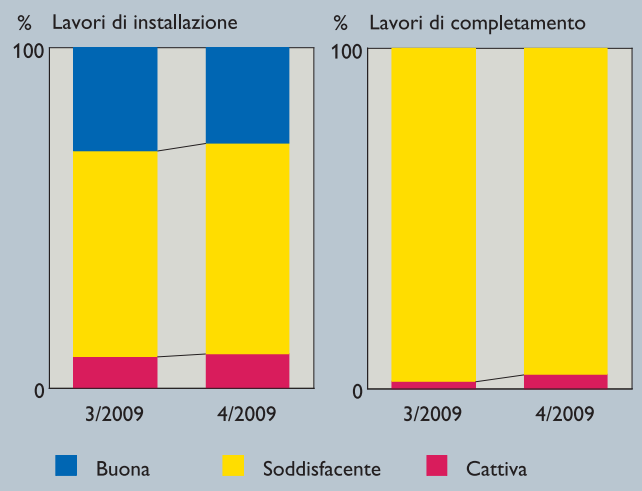
Variazione trimestrale della cifra d'affari nell'edilizia principale (saldo)



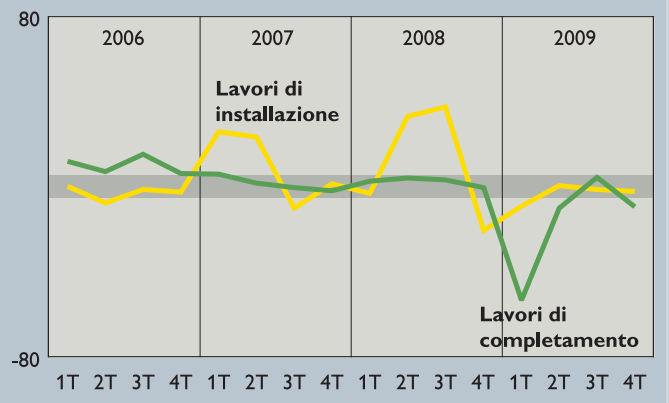
Prospettive relative al numero di dipendenti nel trimestre seguente nell'edilizia principale (saldo)



Pareri relativi alla situazione dell'impresa nell'edilizia accessoria (in %)



Prospettive di acquisizione lavori per il trimestre seguente nell'edilizia accessoria (saldo)



glie in entrambi i sottocomparti saldi leggermente positivi, a fronte comunque di maggioranze a favore di chi la giudica né buona né cattiva (81% nell'edilizia e 56% nel genio civile).

Con riserve di lavoro in evidente aumento e che raggiungono livelli estremamente elevati (10,8 mesi nell'edilizia e 9,5 nel genio civile), le **prospettive** sull'entrata di nuovi lavori a tre e a sei mesi appaiono leggermente negative nell'edilizia, danno invece stabilità nel genio civile. In entrambi i casi a tre mesi l'occupazione potrebbe leggermente regredire.

Edilizia accessoria

Entrambi i sottocomparti dell'edilizia accessoria segnalano una cifra d'affari ancora in lieve calo trimestrale; in termini annui invece cresce nelle aziende d'installazione ed è stabile in quelle attive nei lavori di completamento. Il volume degli ordini è ovunque giudicato soddisfacente dalla maggioranza degli intervistati, vale a dire né buono né cattivo. Stessa sorte per la valutazione dell'impresa, anche se nei lavori d'installazione emerge un chiaro saldo a favore di chi la ritiene buona su chi la ritiene cattiva (18).

Nel loro complesso le **prospettive** per i prossimi mesi disegnano un quadro di stabilità nei lavori d'installazione. Nei lavori di completamento invece prevalgono ancora lievemente i pessimisti per quanto attiene l'acquisizione di ordini a tre, ma specialmente a sei mesi. L'occupazione potrebbe fare un passo avanti nel primo sottocomparto, dovrebbe invece risultare stabile nel secondo. ■

Alberghi e ristoranti[1] – IV. trimestre 2009

Qualche sorriso a fine anno

Unità di economia, Ustat - KOF

I dati relativi al quarto trimestre confermano i segnali emersi nei tre mesi precedenti per un andamento degli affari che non è più così negativo, anzi in certi casi si contraddistingue per una relativa stabilità (alberghi). Il personale ha invece subito un'ulteriore contrazione.
Secondo le prospettive espresse però nei primi mesi dell'anno non vi sarà di che gioire, neanche per quanto attiene all'occupazione.

Alberghi e ristoranti

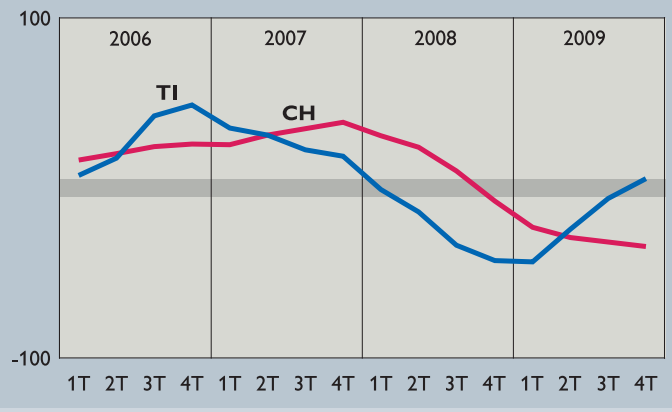
Negli ultimi tre mesi del 2009 il turismo ticinese ha confermato quanto di nuovo era emerso nel terzo trimestre, decretando l'interruzione della spirale negativa a favore di una situazione di stabilità. Il fatturato è in lieve contrazione annua (-1,9%), dopo il +0,2% del trimestre precedente, ma a fronte di un -5,3% dello stesso periodo dello scorso anno. Il volume di attività si è invece confermato sullo stesso livello di un anno prima, così come la situazione reddituale rispetto ai tre mesi precedenti. Giudizi di adeguatezza caratterizzano l'infrastruttura e l'occupazione; a fronte di una riduzione trimestrale dei posti di lavoro. A livello di zone emerge il buon momento delle cosiddette altre zone con un volume di attività sugli stessi livelli dell'anno precedente e una cifra d'affari in crescita del 3% (+1,3% il trimestre precedente). Nella regione Ceresio, invece e malgrado un forte aumento del volume di attività, la cifra d'affari ha continuato a regredire massicciamente (-9,0%) in termini annui, segnando un ulteriore peggioramento trimestrale della situazione reddituale. Nella zona del Verbano, ad una rinnovata contrazione del volume di attività ha fatto da contraltare un incremento annuo della cifra d'affari ed un sensibile miglioramento trimestrale della situazione reddituale. In tutte le regioni l'occupazione si è leggermente contratta rispetto al trimestre precedente, mentre l'infrastruttura di esercizio è considerata adeguata alle esigenze.

Le **prospettive** sul volume di attività a tre mesi e sull'andamento degli affari a sei sono lievemente negative, così come quelle relative all'evoluzione trimestrale degli occupati. Gli operatori del Ceresio avanzano prospettive di stabilità, quelli del Verbano di diminuzione, mentre quelli delle altre zone sono ottimisti per quanto attiene agli occupati a tre mesi e all'andamento degli affari a sei, mentre lievemente pessimisti sul volume di attività a tre mesi.

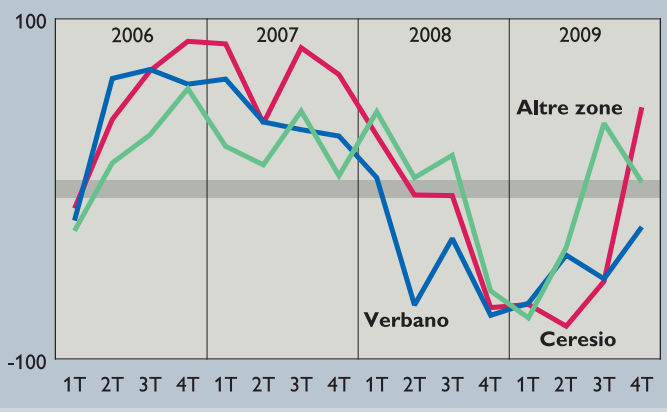
Alberghi

Con una crescita annua dei pernottamenti del 5,8% nel quarto trimestre 2009 (Statistica della ricettività turistica, Ufficio federale di statistica), il comparto alberghiero conferma le buone impressioni del trimestre precedente. A fronte di una dotazione infrastrutturale ritenuta adeguata dall'80% degli intervistati e con un

Variazione annua del volume di attività negli alberghi e ristoranti (saldo dei valori lisciati)

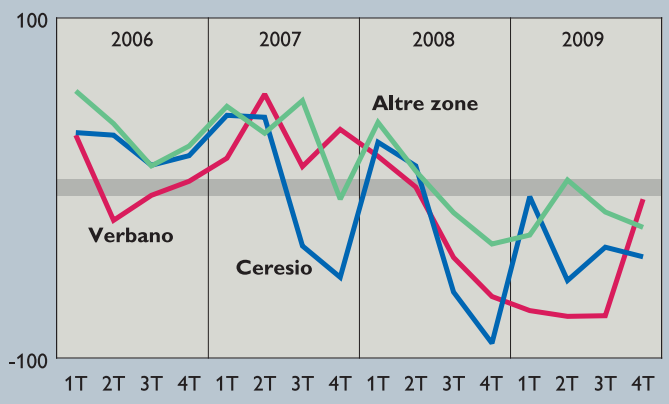


Variazione annua del volume di attività negli alberghi e ristoranti (saldo)

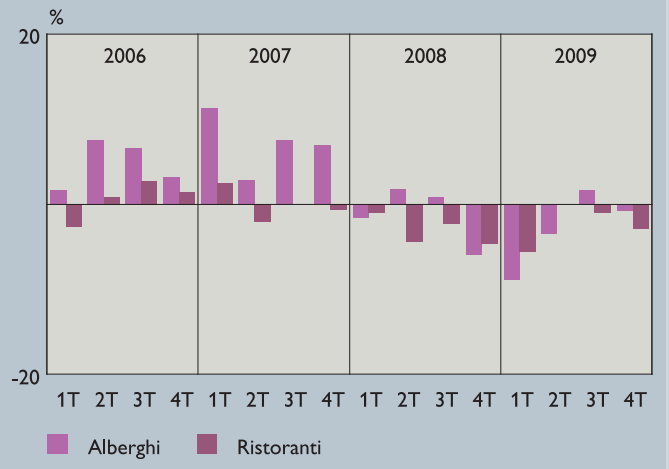


[1] Per le note metodologiche vedasi riquadro a pag. 34.

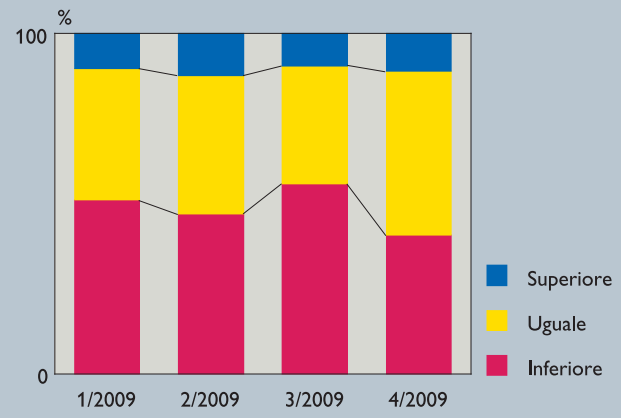
Prospettive relative al volume di attività nel trimestre seguente negli alberghi e ristoranti (saldo)



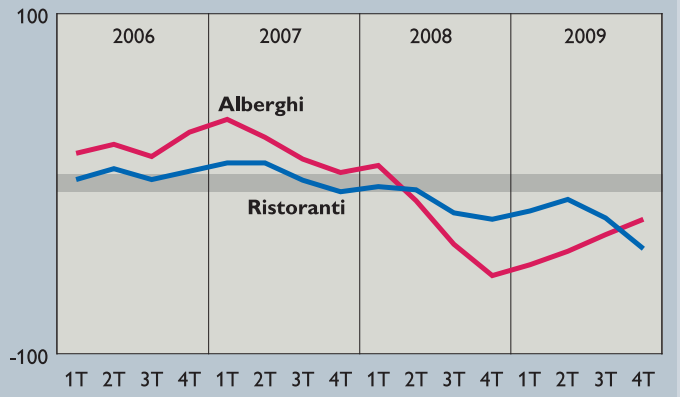
Variazione annua della cifra d'affari (in %, valori grezzi)



Pareri relativi al numero di prenotazioni per il trimestre seguente negli alberghi (in %)



Prospettive relative al volume di attività nel trimestre seguente (saldo dei valori lisciati)



grado di occupazione delle camere, al 42%, vale a dire in linea con il livello normale per il periodo, la cifra d'affari, dopo il ritorno il zona positiva durante lo scorso trimestre (+1,6%), ha puntato nuovamente al ribasso, anche se con un modesto -0,8% annuo. Si conferma sugli stessi livelli del trimestre precedente invece la situazione reddituale, mentre il personale subisce una certa contrazione.

Con prenotazioni chiaramente inferiori rispetto a quanto registrato un anno prima, gli albergatori avanzano **prospettive** per un volume di attività che potrebbe lievemente regredire nei primi tre mesi del 2010; dovrebbe invece rimanere invariato il personale. L'andamento degli affari a sei mesi vede una leggera predominanza di pessimisti (saldo a -12).

Ristoranti

Il comparto della ristorazione torna a segnare una lieve contrazione del volume di attività (pasti e bevande servite) e un regresso annuo della cifra d'affari: -3,0% (-1,1% nel trimestre precedente). Invariata rispetto a tre mesi prima si presenta la situazione reddituale, per una dotazione infrastrutturale giudicata adeguata dalla stragrande maggioranza degli intervistati. Anche nei ristoranti il personale ha subito una contrazione.

Le **prospettive** disegnano un quadro negativo: ulteriore contrazione del volume di attività nei primi tre mesi, andamento a sei mesi con un saldo a -18 e una nuova riduzione degli occupati nel primo quarto dell'anno. ■

Commercio al dettaglio[1] – IV. trimestre 2009 e gennaio 2010

Chiari segnali di ripresa

Unità di economia, Ustat - KOF

Gli ultimi tre mesi dell'anno hanno segnato una chiara inversione di tendenza, specialmente per quanto attiene ai medi o grandi negozi, ma in parte pure per i piccoli.
Se dovessero avverarsi le previsioni degli operatori, l'inizio del 2010 sorriderà a medi o grandi distributori, meno ai piccoli.

Commercio al dettaglio

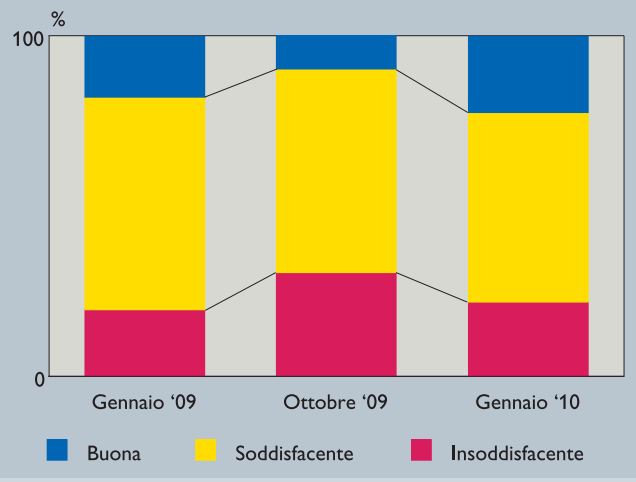
Dopo un terzo trimestre di segno negativo, il settore del commercio al dettaglio ticinese chiude l'anno con una serie di dati positivi o perlomeno di stabilità. La cifra d'affari ha segnato un +0,9% ad ottobre rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, -0,2% a novembre e un confortante +2,6% a dicembre (contro -1,3% a luglio, -3,6% ad agosto e -1,8% a settembre). Il saldo lievemente positivo in termini di afflusso clienti è frutto di un 38% di intervistati che l'ha valutato in aumento, di un 34% invariato e per il restante 28% diminuito. Il volume complessivo delle scorte, rimasto sugli stessi livelli di un anno prima secondo i dati di dicembre, è ritenuto da quattro quinti dei negozianti come adeguato, i restanti lo considerano eccessivo (saldo a 18). La situazione generale degli affari, infine, è considerata buona dal 22%, cattiva da una quota identica e né buona né cattiva dal restante 56% dei negozianti ticinesi. A ciò si è accompagnata una dinamica al ribasso degli utili trimestrali (saldo a -16). L'occupazione segna una trimestre di stabilità (+0,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), dopo la forte contrazione registrata nel terzo trimestre (-2,7%); il livello è giudicato adeguato.

Le **prospettive** tracciano un quadro in chiaroscuro: dovrebbe tornare a regredire in termini annui la cifra d'affari nei primi tre mesi dell'anno; l'acquisto di prodotti potrebbe risultare leggermente inferiore a quanto registrato un anno prima, mentre stabile dovrebbe risultare l'occupazione. L'andamento degli affari a sei mesi è dato in lieve peggioramento (saldo a -9).

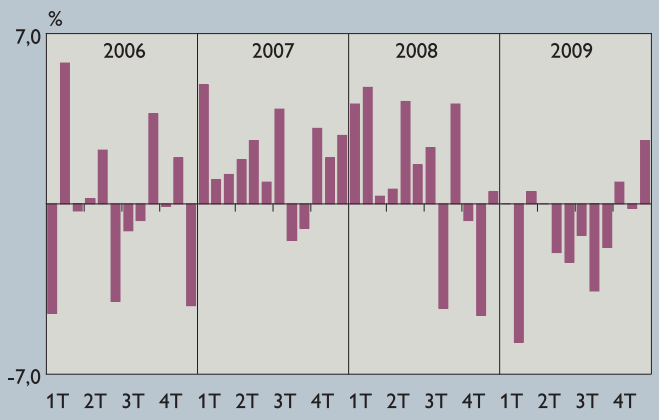
Negozi piccoli

Malgrado un afflusso di clienti che rimane inferiore rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, nell'ultimo trimestre del 2009 la cifra d'affari è finalmente tornata a crescere, andando così ad interrompere una tendenza negativa che durava da parecchio: +0,8% ad ottobre, +1,4% a novembre e +2,8% a dicembre. Un ulteriore dato positivo è la crescita fatta segnare dall'impiego (+0,9%) dopo tre trimestri di trend negativo. A stemperare un po' gli animi intervengono alcuni dati negativi: diminuiscono ancora e in misura marcata rispetto

Pareri relativi alla situazione degli affari nel commercio al dettaglio (in %)

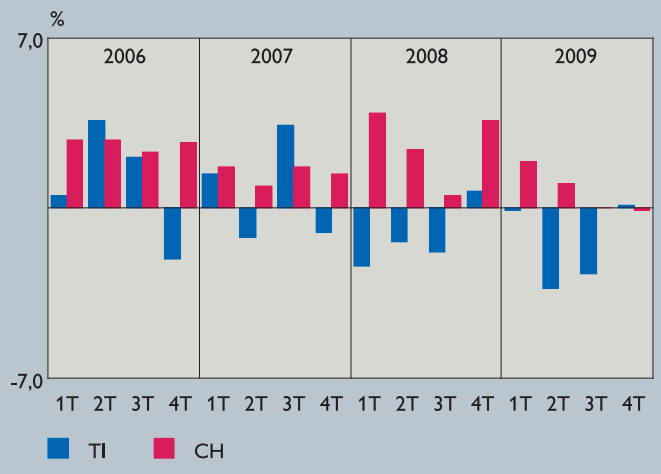


Variazione annua della cifra d'affari nel commercio al dettaglio (in %)

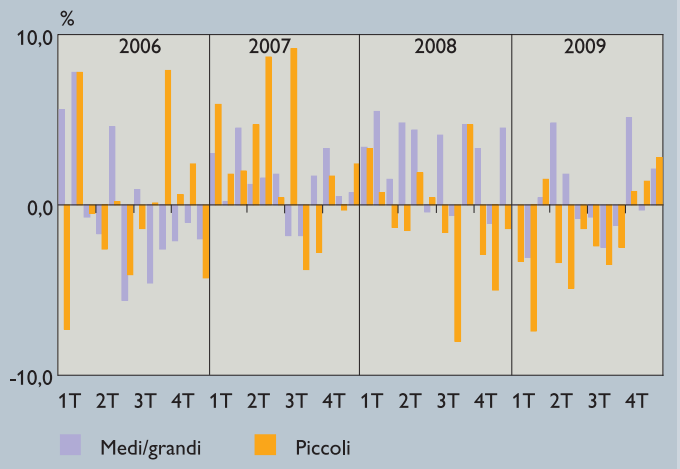


[1] Per le note metodologiche vedasi riquadro a pag. 34.

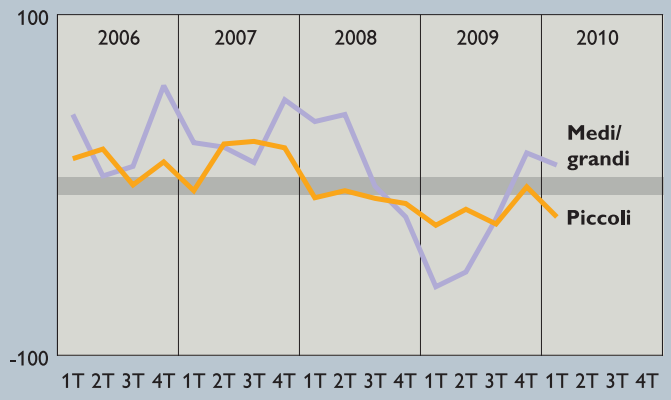
Variazione annua degli occupati in equivalenti a tempo pieno (in %)



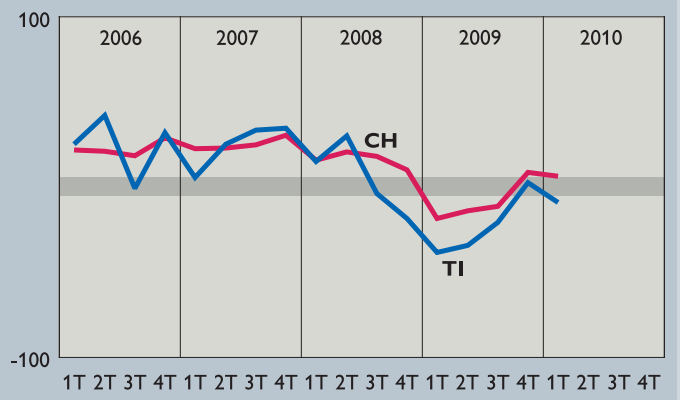
Variazione annua della cifra d'affari per i piccoli e medi/grandi negozi (in %)



Prospettive relative all'andamento degli affari per i piccoli e i medi/grandi negozi nel semestre seguente (saldo)



Prospettive relative all'andamento degli affari nel semestre seguente (saldo)



al trimestre precedente gli utili (saldo a -44), e la situazione generale degli affari è giudicata insoddisfacente da una parte importante di negozianti (saldo a -24). In leggera diminuzione annua risultano pure le scorte, giudicate comunque adeguate da una grossa maggioranza dei negozianti (l'83%), malgrado un saldo a favore di chi le ritiene eccessive (+16).

Eccezion fatta per l'effettivo di personale, che non dovrebbe subire modifiche, le **prospettive** a breve termine sono contrassegnate dal pessimismo sia a tre mesi (cifra d'affari e acquisto prodotti) che a sei mesi (andamento degli affari).

Negozi medi o grandi

L'ultimo quarto dell'anno segna per i negozi di questo comparto un inatteso ritorno in zona chiaramente positiva. I medi o grandi distributori, dopo un terzo trimestre in negativo, segnalano un sensibile aumento dell'afflusso clienti (saldo a 58) e con esso chiare evoluzioni annue positive della cifra d'affari: +5,1% in ottobre, +0,3% in novembre e +2,1% in dicembre. Le scorte sono andate calando, anche se rimangono ancora lievemente eccessive. In questo contesto, a fronte di un effettivo di addetti ritenuto adeguato, la situazione degli affari torna ad essere giudicata in termini molto positivi (saldo a 44), mentre fanno segnare un netto miglioramento gli utili rispetto al trimestre precedente.

Le **prospettive** lasciano trasparire un certo ottimismo riguardo alla possibile tenuta di questa nuova tendenza. La cifra d'affari dovrebbe nei primi tre mesi dell'anno risultare chiaramente al di sopra di quanto fatturato un anno prima, mentre l'andamento degli affari a sei mesi è dato in lieve miglioramento. L'occupazione dovrebbe invece rimanere sui livelli dello stesso periodo dell'anno precedente. ■